

Battenfeld sfonda con le piccole

Il fatturato in Italia cresciuto l'anno scorso del 30% anche grazie alle presse SmartPower.

5 giugno 2015 05:34

Il 2014 è stato un anno molto positivo per Wittmann Battenfeld Italia, la filiale che cura nel nostro paese le vendite e l'assistenza di tutti i prodotti del gruppo austriaco Wittmann: presse ad iniezione, attrezzature periferiche e automazione.



«Siamo molto soddisfatti dei risultati ottenuti nel 2014, il primo anno di crescita significativa dopo l'ingresso di Battenfeld nel gruppo Wittmann e gli investimenti in capacità produttive e tecnologia, che hanno portato al completo rinnovamento dell'offerta di macchine - nota Luciano Arreghini, Amministratore delegato di Wittmann Battenfeld Italia -. Siamo riusciti ad entrare in nuovi settori applicativi, con effetti positivi sulle vendite, cresciute di oltre 30%, dai 5,5 milioni di euro del 2013 ai 7,5 milioni dell'anno scorso».



Un trend confermato anche nei primi mesi di quest'anno: «Le vendite 2015 sono partite bene, con un incremento di quasi il 40% rispetto alla prima parte dell'anno scorso, considerando l'intera gamma dei prodotti Wittmann e non solo le presse», aggiunge Arreghini. Segnali che confermano una ripresa dell'industria italiana delle materie plastiche e degli investimenti in nuovi impianti, anche grazie a provvedimenti come la Nuova

Sabatini.

«Siamo alla finestra - continua AD di Wittmann Battenfeld Italia -. Vorremmo compiere importanti investimenti in risorse umane, ma aspettiamo di vedere se la domanda si manterrà sostenuta anche nei prossimi mesi».

La crescita del fatturato in Italia è anche merito della nuova gamma e, in particolare, della serie SmartPower, presse idrauliche di piccolo tonnellaggio (oggi fino a 120 t, ma con l'obiettivo di arrivare a 350 t) modulari, con un rapporto costo/qualità molto concorrenziale, anche in un mercato molto competitivo come quello italiano. Macchine caratterizzate da ridotti consumi energetici grazie ad alcuni dispositivi montati di serie (dalla servopompa elettrica al Kers, per il recupero dell'energia cinetica), un aspetto oggi molto sentito dai trasformatori. «I risparmi energetici possono arrivare anche al 35% rispetto alla gamma precedente di macchine equipaggiate con pompa a portata variabile, non molto distanti dai consumi di una macchina ad azionamento elettrico».



«Se la domanda continua a crescere a questo ritmo, per le SmartPower avremo solo da porci il problema dei tempi di consegna», aggiunge sorridendo Arreghini.

«Abbiamo al momento la linea pi¹ moderna di presse e, almeno questa volta, sono i nostri concorrenti che ci devono inseguire - conclude Arreghini -. Senza contare che i nostri clienti possono avere da un unico fornitore tutto ci² che serve per comporre unTMisola di lavorazione e la relativa assistenza: pressa, alimentazione, automazione e termoregolazione, con unTMelevata integrazione e ottimizzazione dellTMintero processo di stampaggio».

© Polimerica - Riproduzione riservata